



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma



INGEGNERIA
CIVILE, INFORMATICA E DELLE
TECNOLOGIE AERONAUTICHE

Lo stato dell'arte nel rischio idraulico delle città d'arte

Venerdì 18 ottobre 2024
Ore 09:00 – 14:00

Sala Conferenze DICITA, Roma Tre
Via Vito Volterra 62, Roma

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma unitamente alla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, con la Sezione dell'Italia centrale dell'Associazione Idrotecnica Italiana e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche dell'Università degli Studi di Roma Tre promuovono un seminario tecnico-scientifico sul tema del rischio idraulico delle città d'arte.

La partecipazione al Seminario rilascia agli ingegneri iscritti, in regola con le quote associative, n. 4 CFP (ai fini dell'aggiornamento delle competenze professionali ex DPR 137/2012 e successivo regolamento approvato dal Ministero della Giustizia). La frequenza è obbligatoria e i 4 CFP saranno riconosciuti unicamente con la partecipazione all'intera durata dell'evento.

L'iscrizione è obbligatoria sul sito della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma alla pagina: <https://foir.it/formazione/eventi>

Prenotandosi all'evento si autorizza il trattamento dei dati personali (nome, cognome, matricola, codice fiscale, mail, cell.), ai sensi dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE

2016/679), per le sole finalità connesse alla organizzazione ed erogazione dell'evento medesimo.

L'**attestato di partecipazione** all'evento, che sarà conseguito previo controllo all'ingresso e in uscita dall'aula, potrà essere scaricato dagli Ingegneri dalla piattaforma www.mying.it nei giorni successivi allo svolgimento dell'evento medesimo e dovrà essere dal discente ai sensi dell'art. 10 del Regolamento per l'Aggiornamento delle Competenze Professionali.

Il materiale didattico - informativo inerente al seminario sarà disponibile per tutti gli iscritti sul sito della Fondazione dell'Ordine nei giorni successivi allo svolgimento dell'evento.

Il rischio idraulico delle città d'arte è un tema di grande attualità e rilevanza, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici e di aumento del rischio di alluvioni e la difesa idraulica delle città d'arte è caratterizzata da una pluralità di approcci e di esperienze, che spaziano dalla prevenzione alla gestione dell'emergenza, dalla pianificazione territoriale alla progettazione di opere e infrastrutture, dalla sensibilizzazione alla partecipazione dei cittadini e degli stakeholder.

Il Seminario si propone di dare un contributo per chiarire, sulla base di dati scientifici e tecnici, quale sia l'effettiva situazione in atto nelle città d'arte con particolare riferimento a Roma, Firenze e Venezia e quali siano le misure e le migliori strategie da adottare nell'Ingegneria delle Acque per valutare e ridurre il rischio idraulico nelle aree metropolitane fortemente antropizzate e ricche di patrimoni storici, architettonici e artistici.

L'obiettivo del workshop è quello di raccogliere i contributi di coloro che hanno approfondito gli effetti dei fattori concorrenti per la valutazione del rischio idraulico e il loro impatto sulla progettazione delle opere e, più in generale, sull'attività professionale imponendone un diverso approccio.

La difesa idraulica delle città d'arte richiede infatti un approccio multidisciplinare e integrato, che coinvolge diversi attori e competenze, come ingegneri, architetti, urbanisti, storici, archeologi, geologi, ecologi, sociologi, economisti,

amministratori, cittadini, ecc. Alcuni degli aspetti da considerare sono:

- la previsione, che consiste nell'insieme delle attività dirette all'identificazione e allo studio degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento e pianificazione del Servizio nazionale della protezione civile;
 - la prevenzione, che sulla scorta delle analisi e delle valutazioni del rischio, consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi, nella pianificazione territoriale e nella regolamentazione urbanistica, nella manutenzione e nel monitoraggio delle opere esistenti, nella realizzazione di nuove opere di difesa e di mitigazione, nella promozione di una cultura della sicurezza e della responsabilità civile;
 - la gestione dell'emergenza, che consiste nella mobilitazione e nel coordinamento dei mezzi e delle risorse, nella protezione e nel salvataggio delle persone e dei beni, nell'informazione della popolazione durante la fase emergenziale, nella gestione dei rifiuti e dei materiali inquinanti;
 - il superamento dell'emergenza, che consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per la ripresa delle normali condizioni di vita e la vera e propria ricostruzione, che consiste nella riparazione e nel restauro delle opere danneggiate o distrutte, nella riqualificazione e nel recupero delle aree colpite, nella valorizzazione e nella fruizione del patrimonio culturale, nella ripresa delle attività economiche e sociali, nella revisione e nell'aggiornamento dei piani e delle norme.
- La corretta prevenzione idraulica è un processo che mira a ridurre il rischio di alluvioni e inondazioni, proteggendo le persone, i beni e l'ambiente. Per fare ciò, è necessario valutare i possibili danni che potrebbero derivare da un evento idraulico estremo, considerando sia gli aspetti fisici, sia quelli economici e sociali.

La valutazione del rischio idraulico si basa su diversi elementi, tra cui:

- la pericolosità, ovvero la probabilità che si verifichi un evento idraulico di una certa intensità e durata, in una

determinata area;

- l'esposizione, ovvero il numero e il tipo di elementi esposti al pericolo idraulico, come persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, beni culturali e ambientali, ecc.;

- la vulnerabilità, ovvero il grado di suscettibilità al danno degli elementi esposti, in funzione delle loro caratteristiche fisiche, funzionali, strutturali, ecc.

La valutazione quantitativa dei possibili danni da alluvione consente di:

- identificare le aree a maggior rischio e le priorità di intervento;
- stimare i costi e i benefici delle opere di protezione e mitigazione;
- comparare diversi tipi di rischi e scegliere le strategie più efficaci ed efficienti;
- sensibilizzare e coinvolgere gli attori coinvolti nella gestione del rischio.

Programma 18 ottobre 2024

Ore 8:00 - 9:00

Registrazione dei partecipanti

Ore 9:00 - 9:30

Saluti istituzionali e introduttivi

Dott. Ing. Fabrizio Curcio
Capo Dipartimento
della Protezione Civile

Dott. Ing. Luca Marta
Direttore Direzione

Lavori Pubblici, Infrastrutture e Innovazione Tecnologica
Regione Lazio

Avv. Giuseppe Napolitano
Direttore Dipartimento
Protezione Civile Roma Capitale

Dott. Ing. Massimo Cerri
Presidente
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Coordina

Prof. Ing. Francesco Napolitano
Professore Ordinario - Università di Roma La Sapienza
Referente Area Tematica Idraulica
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Ore 9:30 - 11:15 - Il rischio idraulico nelle città d'arte

Ore 9:30 - 10:00

"Il rischio idraulico a Venezia"

Prof. Ing. Marco Marani

Professore Ordinario - Università di Padova

Ore 10:00 - 10:30

"Il rischio idraulico a Firenze"

Prof. Ing. Fabio Castelli

Professore Ordinario - Università di Firenze

Ore 10:30 - 11:00

"Il rischio idraulico a Roma"

Prof. Ing. Aldo Fiori

Professore Ordinario - Università di Roma Tre

Ore 11:00 - 11:15 Discussione

Coordina

Prof. Ing. Corrado Paolo Mancini

Presidente

Commissione Rischio idraulico - Rischio Alluvioni
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma

Ore 11:15 - 14:00 - Piani d'azione e programmazione

Ore 11:15 - 11:35

"L'assicurazione come strumento di gestione del rischio d'inondazione"

Prof. Ing. Giorgio Roth

Professore Ordinario - Università di Genova

Ore 11:35 - 11:55

"Previsione e prevenzione del rischio idraulico a fini di protezione civile"

Dott. Ing. Paola Pagliara

Direttrice Uff. II Attività Tecnico-Scientifiche per la
Previsione e Prevenzione dei Rischi
Dipartimento della Protezione Civile

Ore 11:55 - 12:15

"Monitoraggio del territorio e mitigazione del rischio idraulico"

Prof. Ing. Marco Casini

Segretario Generale

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Prof. Associato - Università di Roma La Sapienza

Ore 12:15 - 12:35

"Le attività del Servizio nazionale della protezione civile nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali"

Dott. Ing. Sabato Sergio

Dirigente del Servizio Rilievo del Danno

Ufficio IV Attività per il superamento dell'emergenza

Dipartimento della Protezione Civile

Ore 12:35 - 12:55

"Esperienze di gestione e manutenzione delle opere idrauliche a protezione delle città storiche nel Lazio"

Dott. Ing. Giorgio Pineschi

Dirigente Area Autorità Idraulica Regionale

Regione Lazio

Ore 12:55 - 13:15

"La Protezione Civile nella gestione del rischio idraulico a Roma"

Dott. Ing. Vittorio Malara

Responsabile

Ufficio Rischio Meteo Idraulico e Idrogeologico

Protezione Civile Roma Capitale

Ore 13:15 - 13:35

"Esperienze dai progetti europei: ARCH e SD-WISHEES"

Dott. Ing. Sonia Giovinazzi

PhD - ENEA

Dott. Emanuele Romano

Ricercatore - Istituto di Ricerca sulle Acque - CNR

Ore 13:35 - 14:00 - Discussione e Conclusioni

Coordina

Dott. Ing. Giorgio Martino

Presidente

Sezione Italia centrale Associazione Idrotecnica Italiana

Consigliere

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
